



RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL BILANCIO PREVISIONALE 2012

1. INTRODUZIONE

La presente relazione programmatica corredata il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012.

Dopo la conclusione del primo ciclo quinquennale di governo dell'area protetta attraverso gli Organi ordinari e la loro decadenza a fine mandato, l'ultima parte del 2010 e tutto il 2011 hanno visto l'Ente retto dal Commissario straordinario nominato dal Ministro dell'Ambiente con propri Decreti rinnovati nel tempo fino a quello tutt'ora in vigore dell'11 ottobre 2011 con validità di tre mesi.

Il 2011 può essere considerato un anno di transizione verso la messa a regime dell'assetto istituzionale dell'Ente con la nomina, si suppone ormai prossima, degli Organi istituzionali.

Tuttavia l'Ente ha proseguito la sua attività con l'instaurazione di un proficuo rapporto collaborativo degli Uffici con il Commissario Straordinario e con la prosecuzione del rapporto virtuoso con il territorio e con gli Enti locali e Territoriali facenti parte della Comunità del Parco.

In particolare sono state messe a punto attività di promozione e di comunicazione che hanno consentito a molti cittadini, soprattutto dei centri urbani più lontani dal Parco ma che costituiscono un notevole bacino di fruitori dell'area protetta, di essere immersi negli splendidi paesaggi dell'Alta Murgia percorrendo a piedi o in mountain bike gli itinerari predisposti dall'Ente.

Tra le attività più significative va sicuramente annoverato l'avvio formale del procedimento di adozione e di approvazione del Piano per il Parco da parte della Regione Puglia, giunto a buon punto con successive riunioni del tavolo tecnico attivato presso l'Assessorato regionale competente. Anche la redazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (P.P.E.S.) è a buon punto ma il gruppo incaricato (Università di Bari – Facoltà di Economia e Commercio – Dip. di Economia) deve ancora confrontarsi con la Comunità del Parco per migliorare ulteriormente la bozza predisposta ad ottobre 2011. Ancora, l'avvio del progetto *“Agroecosistemi: dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni”* con il quale si aggiunge un importante tassello alle azioni che l'Ente ha da ormai tre anni posto in essere nella collaborazione con gli operatori agro-zootecnici i quali continuano ad essere interlocutori privilegiati del Parco. In questo senso è da registrare il notevole successo delle *Convenzioni per la realizzazione di interventi per la gestione ambientale da parte di privati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia* che nell'annata agraria 2010-2011 ha raggiunto le 304 adesioni con un notevole incremento della superficie agricola interessata ad un impegno finanziario dell'Ente di oltre € 600.000,00. Questi sono solo alcuni punti dell'attività qualificante che l'Ente ha condotto nel 2011 pur in presenza di una critica situazione legata al personale. Con il passare degli anni l'Ente assume un importante ruolo sul territorio ma la forza lavoro è sempre più esigua



con tredici unità di cui tre a tempo determinato, con la spada di Damocle rappresentata dall'ulteriore riduzione della dotazione organica da realizzare entro il marzo 2012 portandola a 12 unità a tempo indeterminato.

Infine, non si può non fare accenno alla difficoltà interpretativa legata alle previsioni contenute nell'art. 6 del D. L. n. 78/2010 convertito con la L. n. 122/2010, nonché nella relativa circolare del M.E.F. n. 40 del 23/12/2010, laddove impone che i risparmi derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica (riferiti all'anno di competenza rispetto alle somme effettivamente sostenute nell'anno 2009) vengano "annualmente" appostati in uno specifico capitolo di spesa destinato alla restituzione di tali economie allo Stato. Un'interpretazione estensiva della norma farebbe sì che a carico del bilancio dell'Ente si raccolga ogni anno, in sede previsionale, una massa di risparmi di spesa che probabilmente inciderebbe ben oltre la volontà espressa dal legislatore, determinando un cortocircuito tra Stato che concede contributi all'Ente e quest'ultimo il quale ne restituisce quota parte allo stesso Stato.

2. QUADRO ECONOMICO

2.1 Generale

Gli effetti della pesante crisi finanziaria ed economica che hanno caratterizzato anche il 2011 dopo il 2009 e 2010, hanno colpito duramente lo scenario globale e raggiunto in varia misura tutti i Paesi. Nonostante le misure intraprese a vari livelli, gli effetti sociali della crisi non mancano di farsi tuttora sentire, e anche duramente, in modo particolare sulle fasce più deboli della società e sulle famiglie. Tuttavia, l'attuale crisi potrebbe essere un momento di riflessione e di ripensamento degli schemi che sino ad oggi hanno regolato lo sviluppo economico e sugli stili di vita di ciascuno, con un potenziale elemento positivo per il territorio del Parco e per i produttori dell'area protetta che potrebbero posizionarsi sul mercato con maggiori *chances*.

Non si può dunque non partire da questo scenario economico sociale nel ripensare alle strategie per lo sviluppo del nostro comparto agro-silvo-pastorale e del turismo di qualità, punti focali per lo sviluppo del Parco.

2.2 Territoriale

L'economia murgiana è differenziata tra quella prodotta nei 13 centri urbani posti a corona del Parco e quella prodotta nel territorio del Parco.

La prima conta su diversi punti di forza che vanno dal comparto tessile ed agro-zootecnico nella parte nord-occidentale, al distretto del salotto (ora di molto ridimensionato), alla meccanica ed all'edilizia



nella parte sud-orientale. La seconda punta sull'agricoltura cerealicola, sull'arboricoltura pregiata (mandorlo e ciliegio), sulla zootecnia bovina e ovi-caprina (in profondo declino), con alcuni tentativi di sviluppo di turismo rurale.

Il comparto cerealicolo continua a non decollare anche se il prezzo della materia prima si è stabilizzato dopo l'incremento dovuto, negli scorsi anni, alla riduzione degli stock di grano duro e del terribile evento incendiario che ha interessato buona parte del territorio russo nel 2011.

Il comparto zootecnico vive da anni una situazione di decremento del patrimonio ovi-caprino, autentica ricchezza dell'Alta Murgia per secoli.

Oggi, la presenza del Parco e le norme intervenute per la conservazione degli habitat steppici e delle specie animali e vegetali ad essi collegati, consente di puntare alla qualità dei prodotti ed alla tutela del territorio nel quale vengono prodotti. Il silenzioso leggero incremento del patrimonio ovi-caprino, alimentato dal maggiore mercato dei prodotti caseari e dalla tendenza dei consumatori a cercare sempre più prodotti "autentici" e sani fuori dal contesto urbano, continua. In questo senso l'impegno dell'Ente per il 2012 sarà orientato ad un progetto di tutela e successiva valorizzazione della pecora di razza Altamurana, razza autoctona dell'Alta Murgia, attraverso importanti collaborazioni scientifiche con la Facoltà di Agraria-Disciplinare AGR17-Zootecnia generale e Miglioramento genetico e con le poche aziende detentrici del patrimonio zootecnico di pecora Altamurana.

Le misure adottate dall'Ente per incentivare buone pratiche da parte degli agricoltori e degli allevatori, hanno cominciato a dare i primi risultati, come vedremo in seguito.

3. STRATEGIE

Facendo tesoro delle esperienze fin qui acquisite e dopo aver messo a punto indicazioni strategiche per le politiche agro-silvo-pastorali nel Parco, l'Ente ha proseguito nella sua strada di collaborazione con gli imprenditori agro-pastorali del Parco sviluppando intese e sinergie concordate in sede di Commissione Agricoltura del Consiglio Direttivo.

La "Convenzione per la realizzazione di interventi per la gestione ambientale da parte di privati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia" mediante la quale l'Ente assegna contributi economici ad aziende agro-silvo-pastorali e proprietari di suoli agricoli che, su base volontaria, applicano le indicazioni di gestione dei suoli e realizzano progetti di salvaguardia e di valorizzazione del territorio del Parco, ha proseguito il proprio percorso nel 2011. La risposta degli agricoltori è stata ancora una volta ampiamente soddisfacente, superando le aspettative, così come si evince dal dato secondo il quale sono dai 120 imprenditori che hanno aderito volontariamente alla convenzione nel 2010 per un importo di 300.000,00 Euro, si è passati a 304 adesioni nel 2011 per un importo complessivo di oltre 600.000,00 Euro. Il dato ancor



più significativo è che, a fronte della grande adesione alla misura relativa all'interramento delle stoppie post raccolto, anziché la loro bruciatura, è stata verificata la effettiva realizzazione dell'azione in tutti i casi esaminati sul campo.

La contribuzione media accordata per gli interventi proposti si è attestata attorno ai 2.800,00 Euro/convenzione (max. 7.000,00 Euro) nel 2010, mentre nel 2011 la contribuzione media ha superato i 3.300,00 Euro/convenzione (max. 10.000,00 Euro). Il coinvolgimento degli imprenditori agricoli nella gestione del territorio, attraverso la responsabilizzazione e l'utilizzazione di metodi e pratiche compatibili con le finalità del Parco, rappresenta un modello da sviluppare ulteriormente e da adottare in altre realtà simili come i Siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.). Si tratta ora, con il bilancio 2012, di rafforzare questa azione allargando, se possibile, la platea degli aderenti incrementando la dotazione finanziaria a 800.000,00 Euro lasciando il massimale per convenzione a 10.000,00 Euro, prevedendo che sollecitino anche a produzioni di qualità.

Con il bilancio 2012 potrebbero essere attivate, qualora sull'argomento si esprima positivamente il rinnovato Consiglio Direttivo dell'Ente, le prime acquisizioni di terreni boscati e pascolivi per i quali i proprietari hanno formalizzato la proposta di vendita all'Ente, provvedendo a tal fine con un cospicuo fondo. In alcuni casi si tratta di boschi cedui matricinati oggetto di sistematici tagli anche prima del turno, in altri si tratta di terreni a pascolo naturale, in altri di rimboschimenti mai avviati verso una riconversione alla naturalità. Per la gestione di questi suoli l'Ente ha predisposto linee guida peraltro utilizzate anche nei convenzionamenti con privati e con Enti Locali.

Il 2012 sarà anche l'anno in cui l'Ente cantierizzerà i progetti finanziati dal P.O. 2007-2013 della Regione Puglia per interventi di infrastrutturazione leggera (ciclovie nel settore Nord-Est del Parco per un importo di 400.000,00 Euro ed il recupero di Torre Pagliaia in agro di Ruvo di Puglia per il quale l'Ente ha impegnato il proprio cofinanziamento rendendo disponibile l'intero importo pari a 300.000,00 Euro), e che vedrà anche la realizzazione di un importante centro visita-museale-residenziale a Poggiorsini con il recupero di Masseria Filieri, di proprietà comunale, il cui progetto è interamente finanziato dal bilancio dell'Ente e per la realizzazione del quale si è conclusa la relativa gara d'appalto integrato. Nel 2012 sarà anche inaugurato il centro visite di Torre Guardiani-Jazzo Rosso a Ruvo di Puglia, di proprietà del comunale, i cui lavori di recupero, anche questi interamente finanziati dall'Ente, sono praticamente ultimati.



Per quanto riguarda i boschi percorsi dal fuoco l'Ente ha più volte posto in evidenza le carenze e le disfunzioni del sistema di prevenzione e di intervento in materia. Le iniziative intraprese dalle Autorità competenti per l'A.I.B. non sono, evidentemente, in grado di tutelare adeguatamente il territorio del Parco nonostante l'approvazione del Piano A.I.B. dell'Ente giunta a dicembre 2009.

E' quindi intendimento dell'Amministrazione avviare iniziative A.I.B. con il coinvolgimento del volontariato, degli agricoltori e degli allevatori del Parco con la pubblicazione dell'avviso pubblico per la partecipazione dei volontari ai campi estivi in almeno 3 località strategiche del Parco. Al di là della pianificazione A.I.B. è ormai dato acquisito che la presenza nelle aree boscate di gruppi di persone motivate e tecnicamente preparate non attratte dal guadagno, perché volontari senza alcun tipo di compenso, costituisce un notevole deterrente per gli incendiari. Sono già stati attivati contatti con la Regione Puglia per l'individuazione e l'utilizzazione di strutture del demanio regionale da destinare ad ospitare i volontari.

In ogni caso l'Ente nel 2012 porrà mano all'elaborazione del nuovo Piano A.I.B. in stretta correlazione con il Piano A.I.B. in corso di redazione e secondo le linee guida del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare. Il nuovo Piano trarrà le maggiori informazioni dall'andamento delle stagioni A.I.B. trascorse valutando le performance del vigente Piano A.I.B. del Parco in scadenza nel 2011.

Dopo l'avvio delle attività dell'Officina del Piano per il Parco situata a Ruvo di Puglia nei locali dell'ex convento dei Domenicani, messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, che ha visto il suo culmine nell'inaugurazione della stessa sede il 14 gennaio 2011, l'Officina ha svolto una serie di attività di animazione (tra le quali la manifestazione estiva "Città Aperte 2011" in collaborazione e su finanziamento dell'A.P.T. di Bari) ed è divenuto nucleo di riferimento per i 4 Centri di Educazione Ambientale (C.E.A.)m che agiscono nel territorio del Parco. Questa sinergia operativa ha portato ad elaborare un programma di educazione ambientale per l'anno scolastico 2011-2012 estremamente innovativo, preso ad esempio anche a livello nazionale. L'Ente coordina ed indirizza le attività che sono realizzate dai C.E.A. e da altre associazioni riunitisi in A.T.I. dopo una procedura di coinvolgimento di tutte le organizzazioni no profit di carattere ambientale operanti nel territorio del Parco.

Nel 2012, inoltre, l'Officina sarà la sede per l'esecuzione del progetto "*Agroecosistemi: dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni*", innanzi citato, che renderà la sede ruvese un centro di riferimento per gli operatori agro-zootecnici del Parco.

Ancora, l'Officina svilupperà la collaborazione con le associazioni di volontariato Gruppo Speleologico Ruvese e Terrae e con associazioni di cicloescursionismo, mediante la promozione di attività di conoscenza del patrimonio speleologico con la raccolta organizzata di reperti geologici del territorio del



Parco e mediante l'attività di noleggio (gratuito ed oneroso) di 15 *mountain bike* acquistate dall'Ente, attività per la quale è in corso la selezione del soggetto gestore del servizio.

Per mettere a regime queste delicate fasi di vita dell'Ente, la struttura organizzativa è assolutamente sottodimensionata. Le dieci unità assunte a tempo indeterminato dopo le procedure concorsuali, espletate e concluse nel 2009 e dopo l'autorizzazione ad assumere da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e del M.E.F., e le 3 unità a tempo determinato, rappresentano una forza lavoro del tutto insufficiente che va ovviamente in affanno, con i carichi lavorativi effettivi. A ciò si aggiunga che la dotazione organica è stata per due volte ridimensionata portando la stessa a 14 unità (dalle 18 iniziali) e con la prospettiva di un'ulteriore riduzione di 2 unità a marzo del 2012 in attuazione della penultima manovra finanziaria del 2011. E', quindi quella del personale dell'Ente, una situazione al limite della gestibilità. In ogni caso il processo per rendere più efficiente ed efficace la struttura amministrativa deve essere accompagnato da un'adeguata formazione specifica che riguardi in particolar modo i profili tecnici e contabili.

Quanto appena detto in merito al personale dell'Ente, richiama i rapporti tra Ente Parco e C.T.A. del Parco del Corpo Forestale dello Stato. Dopo un difficoltoso inizio di collaborazione, il 2011 ha segnato un momento importante nelle relazioni tra l'Ente ed il contingente incaricato della sorveglianza del territorio. Infatti nel marzo del 2011 è stato sottoscritto il Piano Operativo previsto dal D.P.C.M. 05 Luglio 2002 avente per oggetto "*Coordinamenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato*", con il quale i componenti del C.T.A. sono stati ulteriormente "fidelizzati" all'attività dell'Ente. I risultati non hanno tardato ad arrivare in termini di maggiore disponibilità alla fase repressiva e, soprattutto, in termini di miglior rapporto con il territorio e con i detentori di interessi. Il 2012 il Piano Operativo sarà oggetto di aggiornamento ma la fase rilevante sarà quella dell'aggiornamento professionale degli operatori per il quale è già avviata l'organizzazione di un primo corso all'inizio dell'anno.

Il 2011 ha consentito di seguire con maggiore attenzione i grandi carnivori predatori (Lupo – *Canis lupus*) del quale l'Ente ha accertato la presenza costante anche mediante l'utilizzazione di tecniche di fototrappolaggio che saranno adeguatamente incrementate. L'Ente ha bandito la selezione n. 02 borse di studio selezionando giovani ricercatori naturalisti che stanno raccogliendo una mole di dati di grande interesse scientifico, oggetto già di comunicazioni in convegni a livello nazionale.

Altre 02 borse di studio sono state bandite ed assegnate nell'ambito del Progetto "GRASTEPP – Tra gravine e steppe" finanziato mediante accordo di programma Ministero dell'Ambiente e Regione Puglia per l'utilizzazione di fondi CIPE.



Il 2011 è stato anche l'anno in cui alcuni progetti di ricerca avviati per il censimenti di micro mammiferi (in particolare anfibi con il progetto *Batracomurgia* realizzato in collaborazione con il WWF Italia) hanno visto il loro completamento con una serie di dati relativi a distribuzione di specie e di habitat (piccole zone umide e stagni temporanei) di estrema importanza anche ai fini della pianificazione territoriale. I risultati sono stati presentati in un workshop tenutosi nel mese di dicembre 2011.

Il 2012 l'attività di ricerca scientifica dell'Ente proseguirà sulle linee di azione tracciate nel 2011. In particolare proseguirà l'attività di monitoraggio della presenza del Lupo, proseguirà il progetto di monitoraggio del Falco grillaio (*Falco naumanni*) in collaborazione con la LIPU con l'utilizzazione di tecnologie e strumenti per seguirne le rotte migratorie (applicazione di *geo-locator*), proseguirà il monitoraggio delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco con la predisposizione di un Piano di Gestione della specie, in linea con le linee guida ISPRA-Ministero dell'Ambiente, che potrà anche fornire indicazioni per il controllo del numero degli esemplari. Ancora, l'Ente porrà in essere azioni di monitoraggio degli stagni temporanei censiti con il progetto Batracomurgia mettendo a punto azioni di risanamento e di tutela per alcuni di essi. Il 2012 sarà anche l'anno nel quale potrà partire un progetto specifico di monitoraggio e tutela di una delle specie di rapace maggiormente tutelate a livello nazionale ed internazionale, ossia il Lanario (*Falco biarmicus*). In questo caso il progetto dovrebbe vedere l'Ente in *partnership* con la Regione Puglia. Infine l'Ente avvierà un progetto di ricerca applicata per la tutela e per la successiva valorizzazione della pecora di razza Altamurana, razza autoctona dell'Alta Murgia, in collaborazione scientifica con la Facoltà di Agraria-Disciplinare AGR17-Zootecnia generale e Miglioramento genetico ed in collaborazione con le poche aziende detentrici del patrimonio zootecnico di pecora Altamurana.

La comunicazione istituzionale rappresenta uno snodo importante per l'attività dell'Ente. Il 2011 ha visto un buon andamento di tale attività con la predisposizione di numeroso materiale promozionale (in particolare un bel volume sui paesaggi del Parco, una mappa turistica in italiano ed in inglese ed una mappa tecnica del Parco, l'avvio delle riprese per il video-documentario del Parco, l'avvio della realizzazione della guida tascabile del Parco e l'avvio della realizzazione del gioco da tavolo del Parco).

Il 2012 si aprirà con le iniziative legate ad "Aspettando MEDITERRE", ossia tre fine settimana previsti in gennaio nei quali il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed il Parco Nazionale del Gargano, su incarico della Regione Puglia, metteranno a punto attività di promozione della



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

biodiversità ed attività di convegnistica a livello nazionale con la collaborazione della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi).

Il 2012 dovrà essere messa a frutto l'esperienza acquisita articolando iniziative che abbiano il giusto appeal per i fruitori esterni del Parco ed il necessario coinvolgimento dei cittadini del Parco. In questo senso va messo a punto un programma di azioni che trovi il suo culmine nella primavera inoltrata con una serie di eventi anche di notevole rilevanza. Il coinvolgimento di partner privati e pubblici è auspicabile ma è da valutare caso per caso al fine di mantenere la coerenza con le finalità del Parco. In sintesi le azioni possono essere individuate nelle seguenti, con le necessarie correzioni da apportare in fase di progettazione:

✓ **Il cielo visto dal Parco.**

La serata o, meglio ancora una "due-giorni", per osservare il cielo dal Parco immersi nel silenzio e negli odori della natura. Da organizzare con le associazioni di settore, gli esperti, un numero ben definito di aziende agrituristiche e le scuole di vario livello per "considerare" da vicino il rapporto fra Parco e Cielo. Quello che va previsto nel pacchetto-programma (da definire se gratuito o a pagamento) è che la prima sera, ospitati dalle aziende agrituristiche presenti nel Parco o nelle immediate vicinanze, i visitatori, appena buio, potranno radunarsi in un punto alto della struttura, idoneo allo scopo, dove troveranno un telescopio, materiale informativo e un esperto che espone l'iniziativa ossia: tracciare un percorso virtuale fra il Parco e la volta celeste, compilando alla fine una mappa che contenga "un punto preciso del Parco ed una sua Stella di riferimento" che poi potrà dare il nome a quella parte del Parco. La mappa così creata verrà in seguito stampata e distribuita.

✓ **Il Parco visto dal cielo.**

Osservare il Parco dall'alto in mongolfiera significa creare una o più giornate giocate di suggestione sul rapporto fra Cielo e Terra in continuità con il precedente evento. Si dovrà individuare un'ampia area, all'interno del Parco, dove ospitare l'iniziativa. Dopo averla attrezzata con ogni compatibile comfort, i visitatori saliranno a bordo delle mongolfiere, muniti di attrezzature per effettuare foto e riprese (fatte salve le opportune autorizzazioni). La giornata prevederà il pranzo in masseria o la permanenza per la notte, con la possibilità di realizzare nel seguito un concorso con premi per le migliori foto o riprese amatoriali. È prevista la partecipazione di visitatori locali e provenienti da altre regioni.

✓ **La vita nelle aziende agrituristiche.**

In concreto l'idea è quella di organizzare un ciclo di appuntamenti (es. tre weekend) "fra arte/musica dal vivo e gastronomia". Ogni azienda agrituristica propone un giorno o un weekend, con un'offerta gastronomica a piacere e un artista, di qualunque ambito (foto, pittura, scultura, musica, ecc..).

Gli artisti saranno presenti e si interfaceranno con gli ospiti.

Il programma, diffuso in tutto il territorio, servirà a creare momenti di aggregazione e finalità didattiche ed informative intorno al rapporto tra natura e uomo nel Parco.

Si inviteranno anche esperti del settore.

✓ **L'arte della scultura nella natura.**

Per questa specifica iniziativa vanno affrontati molti aspetti logistici e operativi che rappresentano la vera difficoltà per la riuscita dell'evento. La fattibilità potrebbe essere assicurata dalla collaborazione con la Fondazione "Zetema" di Matera.

✓ **Attività escursionistiche nel Parco.**

Si tratta di organizzare pacchetti turistico-culturali-gastronomici con il criterio della durata, percorsi da due ore a un giorno, compreso il pernottamento, da diffondere in collaborazione con le associazioni che hanno già collaborato con l'Ente, con le guide escursionistiche del Parco per accompagnare i turisti e promuovere il territorio, con le soste in aziende agrituristiche, con la scuola, i c.r.a.l. aziendali, etc. In questo contesto si può promuovere il binomio treno-bici intraprendendo intese con società di trasporto ferroviario, di noleggio o fornitura di bike, etc.

✓ **Sport e natura nel Parco.**

Queste attività (orienteering, mountain bike, yoga, musica e balli tradizionali e non all'aria aperta con maestri, etc.) vanno inserite nei pacchetti delle escursioni, fatte organizzare dalle associazioni specifiche oppure lasciate gestire a proprio piacimento alle aziende agrituristiche, ma divulgate nel programma generale del Parco.

✓ **Evento cardine: tre giorni di musica e spettacolo nel Parco.**

Serata di gala con concerto finale all'aperto. Fondamentale sarà definire la location e un tipo di organizzazione nuova sul piano logistico, della sicurezza, delle discipline da osservare e del comportamento virtuoso che tengano conto delle giuste regole per la tutela ambientale. Gestione dimostrativa dei rifiuti, dei mezzi di locomozione, dell'uso di energia, dell'alimentazione, etc.

Un'esperienza dimostrativa da poter replicare in altri luoghi aperti ed in altre aree naturali protette. Gli artisti da contattare devono ovviamente essere di richiamo ed unire al livello qualitativo alto anche la capacità di esercitare una forte ascendenza sul pubblico divertendolo e facendolo muovere sul suolo nudo.

Infine, lo sviluppo della produzione di ulteriore materiale informativo e per il turismo di natura da parte dell'Ente dovrà essere un ancora un elemento di qualificazione dell'azione di promozione.

Il Commissario Straordinario
(dott. Massimo Avancini)